

PASCOLI E SENTIERI, UNA CONVIVENZA DIFFICILE

**DI COME UN CAMBIO DI PROSPETTIVA
POSSA FARCI TROVARE L'EQUILIBRIO**

ELISA ZUIN: PER TICINSENTIERI

*“Non si può risolvere un problema
con la stessa mentalità che l’ha generato.”*

Albert Einstein

Non me ne vorrà Einstein per aver utilizzato questo suo aforisma; lo trovavo oltremodo calzante, per un tema così caldo e sempre più attuale. Quello con cui ci troviamo confrontati, è un problema globale, la cui soluzione richiede soprattutto un cambio di mentalità e una sana dose di empatia.

L'epidemia ha sicuramente esacerbato la già complessa convivenza tra allevatori, cacciatori ed escursionisti, portando in montagna anche chi prima non era solito frequentarla. Ma quello che oggi viene spesso presentato più come un problema di numeri, è soprattutto un problema di convivenza in ambienti fragili che necessitano di prese di coscienza, consapevolezza e capacità di visione da parte degli amministratori e dei fruitori della montagna, tutti.

In Svizzera si contano più di 65'000 chilometri di sentieri ufficiali segnalati. Giusto per fare un paragone, le strade misurano 71'400 chilometri mentre vi sono 5'100 chilometri di binari ferroviari.

Se percorressimo tutti i sentieri presenti su suolo svizzero, avremmo compiuto una volta e mezza il giro del mondo!

Circa l'80% della popolazione Svizzera residente, si serve della sentieristica per praticare varie attività di cui l'escursionismo pedestre, con circa 2,7 milioni di praticanti, è certamente la più diffusa¹.

Anche la Mountain Bike ha 9'800 chilometri di percorsi dedicati e viene praticata da circa 675'000 Svizzeri residenti (7.9% della popolazione)². Il Canton Ticino non è da meno con i suoi 4366 chilometri di sentieri pedestri segnalati e 708 chilometri di percorsi dedicati alla MTB.

La rete sentieristica ticinese viene frequentata dal 49% dei turisti che scelgono il nostro Cantone³.



Per favorire una visione di insieme, è necessario tenere conto del fatto che l'80% della superficie del Canton Ticino è occupata da bosco e superficie improduttiva. Il 20% della superficie è utilizzata dall'uomo (insediamento, SAU e alpeggi) dei quali quasi la metà sono alpeggi.

Nel 1985 il 34% della SAU (superficie agricola utilizzabile) si trovava in pianura e il 66% in montagna; nel 2019 invece, la SAU in pianura si è ridotta al 29% e, di conseguenza, quella in montagna costituisce il 71%.

Fra il 1979/85 e il 2013/18 sono diminuiti anche gli alpeggi che attualmente ricoprono circa il 9% della superficie cantonale. La loro riduzione, del 20% circa, è soprattutto dovuta alla diminuzione del bestiame da portare all'alpe durante i periodi estivi e all'abbandono degli alpeggi più discosti.

I detentori delle principali categorie di animali da reddito (ad eccezione dei detentori di equini e, recentemente, di pollame) sono sempre meno numerosi, a causa delle difficoltà di mercato e di quelle legate alle normative in materia di allevamento⁴.

Ma allora, viene prima il sentiero o il pascolo? La normativa in vigore in

Sopra: capre sul sentiero verso il lago di Salèi. (foto di Luca Bettosini)



Sopra: foto di Bruno Figueiredo

realtà lascia una buona dose di grigio andando a definire solo i confini volti alla salvaguardia della natura e delle varie categorie di fruitori, come probabilmente è giusto che sia. Per poter affrontare la problematica con il giusto approccio, non è sufficiente conoscere le regole ma anche mettersi nei panni dell'altro o in questi casi, degli altri, per osservare il problema da diverse prospettive.

Apriamo una parentesi e vediamo come nasce e come viene regolamentato un sentiero.

Nel 1934 nasce a Zurigo la Federazione svizzera di turismo pedestre, oggi *SentieriSvizzeri*, che da subito si pone come obiettivi l'introduzione di una segnaletica omogenea per la rete dei percorsi escursionistici della Svizzera e la promozione dell'escursionismo presso la popolazione. >

A sinistra: foto di Mihail Macri





Sopra e a sinistra: Foto di Silvio Guggiari

Nel 1979, a seguito di un'iniziativa popolare del 1974, popolo e Cantoni approvano l'articolo costituzionale che attribuisce alla Confederazione la competenza di determinare i principi applicabili alle reti di sentieri e percorsi pedonali. L'articolo attribuisce la responsabilità per quanto riguarda la sistemazione ai Cantoni, allo scopo di contrastare l'erosione del patrimonio di percorsi pedonali e sentieri di fronte all'avanzamento dell'urbanizzazione.

Il 4 ottobre 1985 le Camere federali adottano la Legge federale sui percorsi pedonali e i sentieri (LPS).

In essa si affida ai Cantoni il compito di allestire i piani delle reti dei percorsi pedonali e dei sentieri escursionistici al fine di costruirli, sistemarli, mantenerli e sostituirli quando non possono più svolgere le funzioni che sono loro peculiari.

Nel 1994 viene emanata la Legge sui percorsi pedonali ed i sentieri escursionistici (LCPS) e il 1° dicembre 1993 nasce l'Associazione ticine-

se per i sentieri escursionistici, oggi *TicinoSentieri*, che ha come scopo la promozione dell'escursionismo pedestre, segnatamente mediante l'allestimento di una rete di itinerari escursionistici⁵.

TicinoSentieri e le *Organizzazioni Turistiche Regionali*, sono il giusto riferimento per le segnalazioni che concernono ogni aspetto legato alla rete sentieristica. La sicurezza sul sentiero è molto importante, fare la propria parte facendo presenti eventuali problemi che dovessimo incontrare nel nostro percorso, aiuta a migliorarne la percorribilità.

Dall'articolo 17 della LCPS si evince che l'iscrizione di un sentiero nel



VI SONO PERÒ SITUAZIONI NELLE QUALI LA PRESENZA DI PASCOLI IN AREA ESCURSIONISTICA È PIUTTOSTO MARCATA, ANCHE PERCHÉ I SENTIERI RAPPRESENTANO VIE D'ACCESSO UTILI PER RAGGIUNGERE CAPANNE E ALPEGGI DOVE APPROVVIGIONARSI, RISTORARSI E PERNOTTARE, CON CONSEGUENTI RICADUTE POSITIVE DA AMBO LE PARTI.



Piano Cantonale dei sentieri escursionistici, implica che il sentiero sia liberamente percorribile a piedi.

Spesso, i sentieri sfruttano l'infrastruttura esistente di accesso ai pascoli ma è piuttosto raro che un pascolo venga creato ex-novo su un prato laddove è presente un sentiero. Vi sono però situazioni nelle quali la presenza di pascoli in area escursionistica è piuttosto marcata, anche perché i sentieri rappresentano vie d'accesso utili per raggiungere capanne e alpeggi dove approvvigionarsi, ristorarsi e pernottare, con conseguenti ricadute positive da ambo le parti.

Spesso sono proprio la mancanza di comunicazione e l'ignoranza

a minare una pacifica convivenza, anche il bestiame bovino può comportare dei rischi. Le vacche madri proteggono i propri vitelli ed i tori l'intera mandria; è necessario porre attenzione agli appositi cartelli posti vicino ai cancelli di accesso ai pascoli mentre si percorre un sentiero e ricordare di chiuderli sempre. Se si è in bicicletta, è sempre bene scendere e portarla a mano. Ogni rifiuto o cibo che si dovesse lasciare a terra, rappresenta un pericolo non solo per l'ambiente ma anche per il bestiame e la fauna selvatica, portiamolo a casa con noi! La stessa cosa vale per gli escrementi dei cani da compagnia.

Gli allevatori hanno la possibilità di far capo, qualora lo ritenessero necessario, a cani di protezione delle greggi che devono provenire dal programma nazionale sostenuto dall'*Ufficio federale dell'ambiente*. Dal momento della richiesta all'ottenimento dei cani, vi è una lunga procedura da seguire che prende avvio con la richiesta, da parte dell'agricoltore, alla *Sezione dell'agricoltura*. Dopo un primo sopralluogo in azienda effettuato dal consulente cantonale della protezione delle greggi, viene redatto un rapporto tecnico da parte del servizio specializzato in cani da protezione e un rapporto sull'analisi dei rischi da parte del *Servizio per la pre-*

Sopra: Passo San Giacomo, Valle Bedretto. (foto di Mauro Regusci)

A destra: verso il Lago Sfilite. (foto di Luca Bettosini)



Sopra: foto di Luca Bettosini

venzione degli infortuni nell'agricoltura. Nell'approvazione dei rapporti sono coinvolti, tramite la Commissione cantonale dei cani da protezione, la Sezione dell'agricoltura, quella dell'Ufficio della caccia e della pesca, la Sezione della mobilità e dell'Ufficio del veterinario cantonale. Tutta la documentazione viene poi inviata all'Ufficio Federale dell'Ambiente. L'agricoltore può quindi far capo ai cani da protezione delle greggi, solamente se la situazione aziendale viene ritenuta idonea ed unicamente se questo non comporta conflitti, sia con altri utenti, sia con la fauna selvatica. Nell'ordinanza federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi selvatici e degli uccelli⁶, l'uso di cani da protezione è descritto come uno dei vari mezzi per prevenire i danni causati dai grandi predatori come il lupo, la lince e l'orso. Non tutte le razze sono adatte a questo delicato ruolo, è stato ascoltando una intervista ad Alberto Stern, medico veterinario e allevatore, formatore ed istruttore dei cani da protezione delle greggi, che ho appreso che ad essere prescelti sono il Pastore abruzzese e il Pastore da montagna dei Pirenei. I cani da protezione delle greggi devono superare una serie di test volti a misurare l'efficacia nel contrastare i grandi predatori e la sicurezza nelle interazioni con le persone. Il loro compito è quello di custodire e proteggere gli animali, sono addestrati per lavorare in modo autonomo e possono anche trovarsi fuori dal recinto ma comun-

que sempre vicino al gregge. La loro presenza deve essere segnalata, per cui va posta particolare attenzione ai cartelli. Esiste anche un sito dove è possibile trovare la mappa interattiva della rete escursionistica Svizzera per informarsi sulla presenza di cani da protezione delle greggi sugli alpeggi: <http://www.protectiondestroupeaux.ch/it/faq-cosa-fare/per-sapere-dove-ci-sono-cani-da-protezione/> Se vi dovesse capitare di imbattervi in un cane da protezione, rimanete più lontani possibile dal gregge, scendete dalla bicicletta e portate dietro la schiena i bastoni da nordic walking. Non correte, non voltate le spalle al cane ma indietreggiate abbassando lo sguardo facendogli capire che avete preso atto che quello è il suo territorio. Nelle zone laddove sono presenti cani da protezione delle greggi, è sconsigliato portare il proprio cane da compagnia che va comunque sempre tenuto al guinzaglio e lasciato libero solo se dopo l'incontro con il cane da protezione, la situazione dovesse degenerare. In genere i cani stabiliscono una gerarchia e l'equilibrio si trova rapidamente. Va anche ricordato che il cane da compagnia va tenuto al guinzaglio qualora non si sia in grado di far ri-

spettare la propria autorità; correndo e abbaiando potrebbe infastidire le greggi e la fauna selvatica. Nelle zone di tranquillità, nelle 42 bande federali di caccia e nelle zone di protezione i cani devono imperativamente essere tenuti al guinzaglio. Più severe ancora sono la zona centrale del Parco nazionale dei Grigioni e talune riserve naturali specifiche, dove sono vietati. Spesso ignorate o poco rispettate, determinate direttive cantonali regolano anche le peregrinazioni canine: «Per non disturbare la fauna selvatica nel suo habitat naturale, i cani devono essere tenuti al guinzaglio durante il periodo della riproduzione, in special modo da aprile a luglio, nella maggior parte dei cantoni», spiega Nicolas Wüthrich, di Pronatura. Nelle zone forestali si raccomanda persino l'uso del guinzaglio durante tutto l'anno. In questo sito è disponibile la mappa aggiornata con le zone di tranquillità <https://www.zone-ditrancquillita.ch/> È la conoscenza che ci permette di prendere coscienza, è guardare le cose da più prospettive che ci aiuterà a rispettare la montagna, consapevoli del fatto che quest'ultima non appartiene a nessuno ma che ognuno di noi è ospite e deve comportarsi come tale. ▲

Fonti

1. Sentieri Svizzeri
2. Pratica sportiva e interesse per lo sport della popolazione svizzera Macolin: Ufficio federale dello sport UFSPO, 2020
3. Svizzera Turismo, "Tourism Monitor Switzerland", Zurigo, 2017
4. Ufficio federale di statistica, statistica della superficie (rapporto Flury-Giuliani) - Agricoltura e selvicoltura © Ufficio di statistica del Cantone Ticino, febbraio 2021
5. Ufficio della mobilità lenta e del supporto - Canton Ticino
6. Ordinanza sulla caccia, JSV; dal 1° gennaio 2014

GROTTO
Capanna
Monte Lego
chiuso mercoledì

APERTO da inizio aprile a fine ottobre

- Cucina con stufa a legna e torte fatte in casa

A richiesta si organizzano pranzi per gruppi; è gradita la riservazione.

- Dormitorio con 10-12 posti letto

079 384 7658 claudia-mario@bluewin.ch
www.capanna-lego.ch

FRANCO PEDRAZZI & FIGLI SA
IMPRESA GENERALE - CENTOVALLI

Flavio Pedrazzi

- Nuove edificazioni
- Trasformazioni
- Rustici / Tetti in piode
- Beton a vista
- Lavori in alta quota
- Finiture in pietra naturale

091 796 25 08
079 423 77 38

info@pedrazzifigli.ch

www.pedrazzifigli.ch

SES
Società Elettrica Sopracenerina

Piazza Grande 5, 6600 Locarno
Via Mongheria 4, 6710 Biasca

Servizio clienti 0848 238 238, www.ses.ch

Oliva
FALEGNAMERIA SA

Scale in legno
Rivestimenti
Serramenti
Mobili

6721 Motto/Dongio Tel 091 871 17 79

www.oliva.ch
info@oliva.ch

Fumasoli SA

Impianti sanitari e riscaldamenti
Piscine - Servizio riparazioni
Studio tecnico

Via Stazione 28
6965 CADRO
www.fumasoli.net

Tel. 091 943 21 41
Fax 091 943 33 47
info@fumasoli.net

Pratoverdebassi.ch

076 321 11 75

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

Camicia cuoco
CHF 40.90
Taglia: M, L, XL, XXL
Colore: bianco

FF AL BUON COMMERCIO LUGANO
Corso Pestalozzi 21 B
Tel. 091 923 12 19

Visitate e acquistate dal nostro portale Internet:
www.promozioni.ch

Aperiti da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 17:20
orario continuato - SABATO CHIUSI